

CORSO di ECONOMIA ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Raffaello Balocco - Materiale didattico A.A. 2013/2014



Il Bilancio: Stato Patrimoniale - Attivo



Lo Stato Patrimoniale (SP)

- Evidenzia la situazione patrimoniale dell'impresa in un preciso istante temporale
- In SP siamo interessati a valutare le risorse dell'impresa a cui è possibile associare un valore monetario e le fonti di finanziamento che hanno consentito l'acquisizione di queste risorse (diritti vantati da terzi e azionisti).
- Lo schema civilistico prevede la redazione dello Stato Patrimoniale a sezioni divise o colonne contrapposte

Attivo	SP	Passivo
Risorse		Diritti vantati da azionisti e terzi

- Le risorse a disposizione dell'impresa costituiscono l'ATTIVO di SP, mentre i diritti vantati da terzi vengono indicati in PASSIVO di SP



L'Attivo di SP (1)

- L'attivo di SP evidenzia le risorse a disposizione dell'impresa. In termini generali, queste sono riconducibili a:
 - risorse finanziarie (denaro, titoli di stato, azioni, etc.)
 - risorse tecnologiche (impianti, brevetti)
 - risorse di immagine (marchi)
 - risorse umane (competenze)

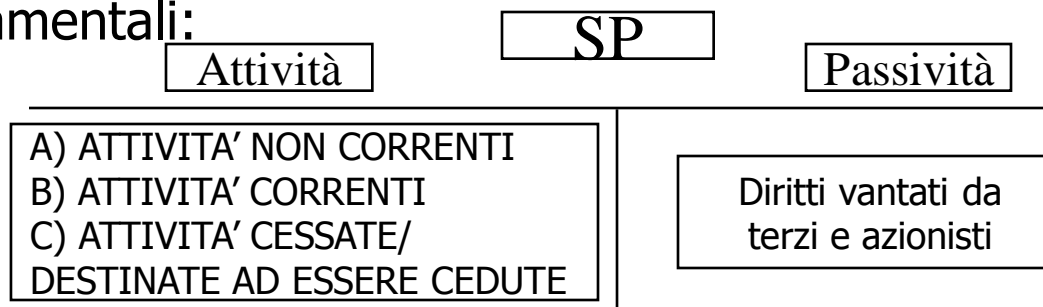
Nell'attivo di SP
vengono riportate

- a) le risorse esprimibili solo in termini monetari;
- b) le risorse vengono valorizzate al loro *costo storico* (costo di acquisizione), al *valore di mercato* (fair value) o al *valore d'uso* ;
- c) valore delle poste di bilancio è espresso a moneta corrente.



L'Attivo di SP (2)

- La classificazione degli elementi patrimoniali (risorse) si basa sul ciclo operativo di utilizzo delle risorse (trasformazione in disponibilità liquide)
- Nello schema di sintesi dell'attivo di SP si distingue tra 3 voci fondamentali:



- ☐ La distinzione fondamentale è tra attività correnti e attività non correnti
- ☐ I singoli elementi patrimoniali sono espressi al netto delle eventuali poste rettificative o rettifiche di valore (fondo ammortamento, fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione titoli)



A. Attività non correnti

- Sono risorse a disposizione dell'impresa la cui durata di utilizzo o la cui scadenza di realizzo è superiore ai 12 mesi e, comunque, è successiva alla data di chiusura del bilancio.



impianti, edifici, arredi, etc.
costi di ricerca e sviluppo, licenze, brevetti
partecipazioni in altre società non detenute a scopo speculativo

□ Lo schema di bilancio distingue tra:

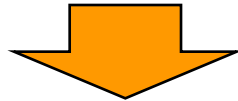
1. Attività materiali (immobili, impianti, beni in locazione finanziaria, investimenti immobiliari)
2. Attività immateriali (avviamento, attività immateriali a vita non definita/definita)
3. Altre attività non correnti (partecipazioni, crediti finanziari)
4. Attività per imposte anticipate



Attività non correnti e ammortamento

- Sulla base della definizione di attività non correnti, si introduce il concetto di AMMORTAMENTO

AMMORTAMENTO = quota del valore di un bene attribuita alla competenza di un determinato esercizio contabile



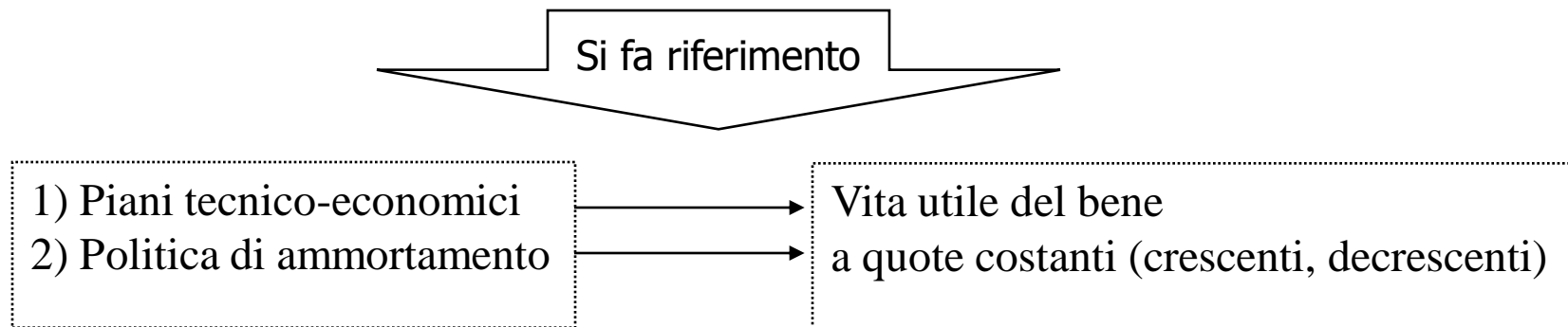
Ogni anno il valore al quale l'attività non corrente è iscritta a bilancio viene ridotto della quota parte di ammortamento; il valore di bilancio al 31/12/X è quindi espresso al NETTO del fondo ammortamento (ammortamenti cumulati dalla data di acquisizione del bene)

COME DETERMINARE L'AMMORTAMENTO?.....



La determinazione degli ammortamenti

- Nella nuova normativa si evidenzia che il calcolo degli ammortamenti deve essere effettuato sulla base di un criterio sistematico.



ESEMPIO:

acquisto di un macchinario (del valore di 1.000.000 Euro) il 31-12-2010 (vita utile 4 anni).

Ammortamento annuo pari a 250.000 Euro (lineare a quote costanti)

	2011	2012	2013	2014
Lordo	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Netto	750.000	500.000	250.000	0



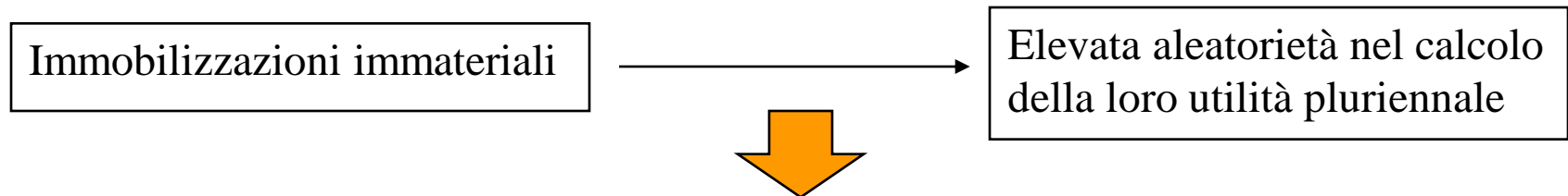
A1. Attività Materiali

- Sono relative a:
 - terreni e fabbricati
 - impianti e macchinari
 - attrezzature industriali
 - altri beni
 - immobilizzazioni in corso
- Vengono valutate al costo di acquisto; il riferimento al costo storico pone una serie di problemi, relativi alla non coerenza tra il valore al quale il bene è iscritto a bilancio e il suo valore di sostituzione a causa di
 - inflazione
 - obsolescenza tecnologica



A2. Attività immateriali

- Rientrano nelle attività immateriali i costi sostenuti dall'impresa che, pur non essendo relativi all'acquisizione di immobilizzazioni materiali, presentano un'utilità pluriennale (anche per le immobilizzazioni immateriali si introduce il concetto di ammortamento)
- Tali attività possono essere ricondotte a 3 categorie principali:
 - avviamento: maggior valore pagato per l'acquisizione di un'impresa rispetto al valore corrente (*fair value*).
 - Altre attività immateriali a vita non definita: marchi o le attività per le quali non è possibile stimarne una vita utile
 - Attività immateriale a vita definita: brevetti, costi di sviluppo, oneri accessori su finanziamenti, ecc.



- 1) E' richiesto il consenso del collegio sindacale per la loro iscrizione a bilancio
- 2) Il loro ammortamento deve avvenire entro un periodo non superiore ai 5 anni
- 3) Non possono essere distribuiti dividendi se non ci sono riserve disponibili sufficienti a coprire il loro ammontare non ancora ammortizzato

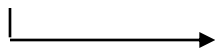


A3. Altre attività non correnti

- Sono attività finanziarie che l'impresa non intende liquidare nel breve periodo; fanno quindi riferimento ad investimenti di natura durevole (non esiste l'ammortamento per questo tipo di posta)

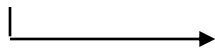
- Si distingue tra:

- Partecipazioni



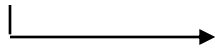
Valore dei titoli, o altro diritti, rappresentativi di quote di proprietà presso altre imprese

- Titoli e crediti finanziari



Valore dei titoli che si intendono mantenere fino a scadenza, dei crediti finanziari non correnti e di altri strumenti derivati

- Crediti vari ed altre attività non correnti



Crediti commerciali non correnti, ratei e risconti attivi non correnti, altre voci minori



A4. Attività per imposte anticipate

- Tale voce incorpora, secondo il principio di competenza, l'effetto delle differenze fra il valore di bilancio di una attività o di una passività ed il valore rilevato ai fini fiscali, qualora ciò dia luogo al pagamento di imposte anticipate



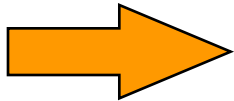
B. Attività correnti

- Le attività correnti rappresentano il valore delle attività liquide o destinate a trasformarsi in liquidità entro il termine convenzionale fissato in un anno
- Sono attività strettamente legate al ciclo operativo dell'impresa
- Si distingue tra:
 1. Rimanenze di magazzino
 2. Lavori in corso su ordinazione
 3. Crediti commerciali e altri crediti
 4. Attività finanziarie
 5. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

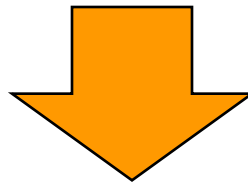


B1. Rimanenze di magazzino

- Sono costi imputabili a beni ancora in giacenza che si rinvianno al futuro in quanto si possono recuperare tramite ricavi di periodi futuri
- Si distingue tra rimanenze di:
 - Merci (prodotti finiti manufatti o acquistati dall'impresa)
 - Semilavorati (parti finite di acquisto e di produzione)
 - Prodotti in corso di lavorazione (materiali e componenti in corso di lavorazione)
 - Materie sussidiarie e di consumo



Monitoraggio delle giacenze fisiche
Valutazione del valore unitario dei materiali a scorta



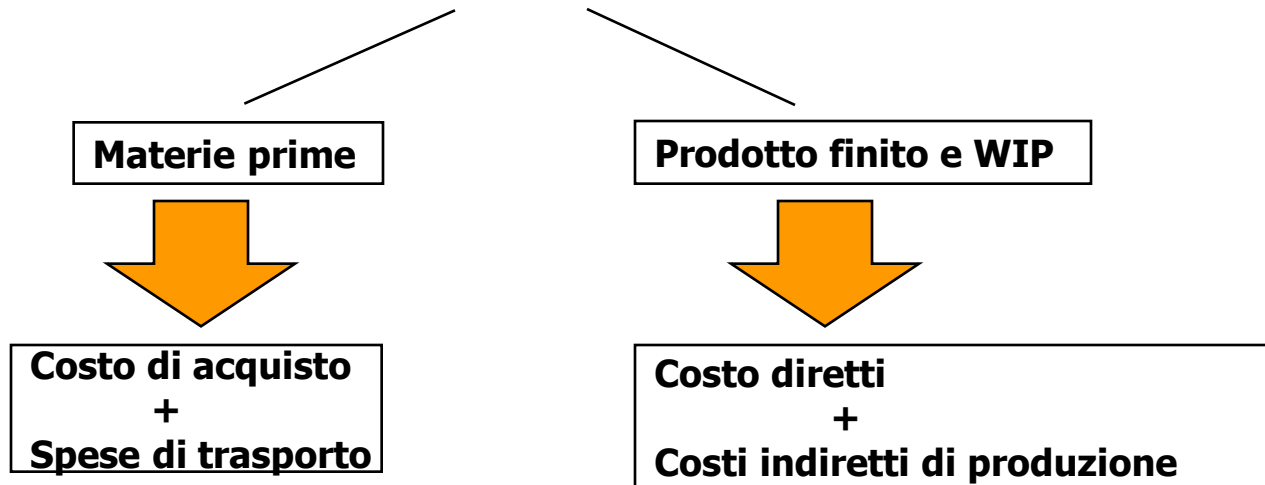
Le rimanenze di magazzino devono essere valutate al minore tra

- costo storico
- valore desumibile dall'andamento di mercato



Definizione di costo storico

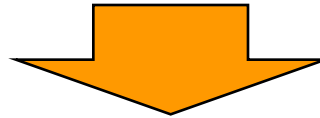
- Il costo storico è costituito dal complesso dei costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze di magazzino nel loro attuale sito e condizione





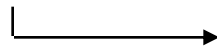
Metodi di determinazione del costo storico delle rimanenze

- Esistono due metodi principali:
 - determinazione del costo specifico: si attribuiscono alle singole unità fisiche i costi specificamente sostenuti per l'acquisto o trasformazione delle unità medesime



Difficile applicazione per l'entità delle giacenze e la loro elevata velocità di rotazione

- Metodi a flusso: vengono fatte delle assunzioni sul flusso delle rimanenze e dei costi cui corrispondono altrettanti metodi o criteri alternativi di determinazione del costo



Metodo FIFO (First In First Out)
Metodo del costo medio ponderato



Si determinano i costi di trasformazione per l'ottenimento di WIP e prodotti finiti



B2. Lavori in corso su ordinazione

- Si tratta di contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti
 - Commessa a prezzo predeterminato
 - Commessa a margine garantito



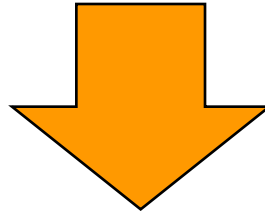
B3. Crediti commerciali e altri crediti

- Una volta venduto un bene, molto spesso il pagamento viene dilazionato; per questo motivo si introduce in attivo di SP la posta crediti commerciali
- I crediti commerciali e altri crediti rappresentano il valore di tutti i crediti, diversi da quelli verso soci e da quelli finanziari immobilizzati, detenuti dall'impresa. Sono quindi relativi a:
 - crediti commerciali nei confronti di clienti
 - altri crediti relativi all'attività gestionale dell'impresa ma non riferibili ai crediti commerciali (anticipi a personale dipendente, anticipi nei confronti dell'erario per IVA o rimborsi di imposte).



Crediti: valutazione

Come valutare i crediti?



- In linea generale il valore nominale dei crediti è esprimibile come la somma, in valore, delle fatture di vendita emesse dall'impresa e non incassate.
- Esistono tuttavia casi in cui clienti falliscono: per questo motivo si introduce la voce FONDO RISCHI SU CREDITI (rappresenta la quota che devo sottrarre ai crediti in quanto l'impresa non sarà in grado di recuperare)



B4. Attività finanziarie

- Sono attività detenute dall'impresa a scopo speculativo o per temporanei investimenti di eccedenze di liquidità:
 - Titoli ed altre attività finanziarie
 - Altre partecipazioni
 - Derivati
 - Altre voci residuali



B5. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

- Rappresentano le risorse finanziarie immediatamente utilizzabili dall'impresa
- Sono formate da:
 - giacenze di cassa
 - depositi attivi su conto correnti bancari
 - titoli di stato di breve (quindi molto facilmente liquidabili): B.O.T.,



C. Attività cessate/destinate ad essere cedute

- Tale voce comprende aggregati di attività (ad esempio, rami d'azienda) classificati come in via di dismissione, ovvero per il quale sono già in essere accordi di cessione